

Ccotohuincho, 2 maggio 2005

Cari amici,
sono passati quasi quattro mesi dalla mia ultima lettera ed e' tempo di aggiornarvi con le notizie che riguardano la vita familiare del nostro hogar e le attivita' della nostra associazione.

L'inizio del nuovo anno e' stato rallegrato da un gruppo di 17 studentesse australiane che, accompagnate da tre professori, sono venute per tre giorni a lavorare con noi; insieme a loro abbiamo incominciato a dipingere le pareti esterne delle case; i bambini erano in vacanza ed hanno potuto partecipare ed insieme alle ragazze, sotto la direzione di Bárbara, hanno fatto un bel murale sulla parete del "taller", il locale riservato alle loro attivita' creativo-espressive. E' stata davvero una bella esperienza e diverse delle ragazze australiane e qualcuno dei nostri bambini piangevano al momento dei saluti l'ultimo giorno. Le ragazze non solo ci hanno portato diversi regali (giocattoli, materiale scolastico, coperte e viveri), ma ci hanno anche fatto una donazione con la quale abbiamo comprato la pittura per dipingere le pareti di tutte e tre le case, un impianto stereo ed altro materiale di cui aveva bisogno Bárbara per i laboratori.

Pochi giorni dopo abbiamo salutato il nostro amico Christian venuto a trovarci per tre settimane; i bambini hanno rimpianto la sua partenza poiche' ha dedicato parecchio tempo a giocare con loro.

All'inizio di gennaio ebbi un colloquio con Bertha e sua madre; Bertha non parlo' e con difficolta' mi guardava quando glielo chiedevo; secondo la madre si sta comportando bene; a me sembro' sanamente depressa. Comunicai loro che Bertha avrebbe dovuto iscriversi in una scuola a Calca per continuare i suoi studi e noi l'avremmo aiutata, cosi' come facemmo l'anno scorso con sua sorella Yeni, sostenendo le spese necessarie; stava a lei dimostrare impegno nello studio ed avere un comportamento responsabile.

Con il 17 di gennaio abbiamo ripreso con i ragazzi le attivita' organizzate; due ore di studio e ripasso per tutti al mattino e al pomeriggio i laboratori: musica e canto con Talia, teatro con Bárbara, cucito con la sig.ra Rosa e, per i ragazzini dai 10 anni in su, autostima con me.

Contemporaneamente hanno incominciato a frequentare l'hogar, solamente durante il giorno, due nuovi bambini: Ignacio e Kantu.

IGNACIO e' il fratellino di Ernesto ed ha 7 anni; durante l'anno scorso ha presentato dei problemi di comportamento a scuola ed il direttore disse alla madre che era "ritardato" e doveva portarlo in una scuola speciale (la stessa dove va Yuli). Per fortuna la psicologa della scuola speciale si rese conto che Ignacio e' un bambino molto intelligente, ma super protetto dalla madre (con la quale viveva solo dopo l'ingresso di Ernesto nel nostro hogar) mentre nello stesso tempo la domina totalmente con i suoi capricci.

Gia' l'anno scorso avevamo pensato alla eventualita' di accoglierlo poiche' ci sembrava davvero a "rischio" e quando la madre, verso la fine dell'anno ci chiese di farlo entrare, concordammo un inserimento graduale.

KANTU e' una bambina di 9 anni che venne all'hogar accompagnata dalla madre ed un'amica della madre che, impietosita per i maltrattamenti che Kantu subiva da parte della madre e delle sorelle maggiori, aveva cercato un luogo che potesse accoglierla e tramite un'amica aveva saputo di noi. La prima volta che vidi Kantu aveva il viso completamente graffiato e lo sguardo di chi si sente perso, in netto contrasto con il tono acuto e petulante che mi fece subito pensare che era una bambina abituata a "recitare".

La sua storia e' decisamente anomala rispetto a quella degli altri ragazzi. Kantu, che la madre chiama Priscila, fu da lei rifiutata ancor prima di nascere e appena nata fu abbandonata davanti alla casa di una signora tedesca che vive in Urubamba; la signora, disposta ad accettarla, inizio' le pratiche per l'adozione e diede alla bambina il nome Kantu, ma, quando ebbe un mese e mezzo, la madre

accompagnò il padre a conoscerla. Il padre, che voleva riprendere la bambina, minacciò la signora facendo allusione alle sue due figlie, la signora si spaventò, consegnò Kantu al padre e lasciò perdere le pratiche per l'adozione.

Kantu visse e crebbe con il padre fino ad un anno e mezzo fa circa quando la madre lo denunciò per maltrattamenti e violenza sessuale nei confronti della bambina che riprese a vivere con lei e le due figlie di 15 e 12 anni.

Sia la signora tedesca che la madre descrivono il padre come un delinquente della peggior specie. La madre sostiene che è un drogato che ha fatto fare alla figlia una vita da "cagna"; solo a periodi, tra una separazione ed una riconciliazione hanno vissuto tutti insieme; mentre Kantu è sempre rimasta con il padre, le due sorelle maggiori, hanno vissuto per lo più con la madre, ma, quando questa periodicamente "spariva", il padre si faceva carico delle tre figlie.

Non è facile descrivere questa madre che dichiara apertamente che non ha mai voluto né amato Kantu e che attribuisce alla bambina la colpa di tutti i suoi guai; non la vuole ed è disposta a darla a chichessia purché non sia il padre, il quale, mi ha "confessato" dopo qualche tempo, non è in realtà il padre biologico.

Il padre, quantomeno l'unico che come tale ha conosciuto Kantu, è un artista, pittore di buon talento ed abile artigiano; ammette di avere consumato marijuana e anche di averne fatto commercio in passato, ma secondo la maggior parte delle persone che lo conoscono ha fatto anche largo uso di cocaina e pasta basica. È un uomo che ha vissuto parecchi anni in diversi paesi d'Europa ed ha una certa cultura. Non saprei dire se è davvero il delinquente descritto dalla madre; dopo averlo conosciuto ho avuto l'impressione che fosse una di quelle persone che hanno grandi sogni e grandi ideali nella testa di cui parlano e parlano, ma che non concretizzano mai; sappiamo che l'abuso di sostanze non aiuta in questo senso. Sono certa che con lui Kantu ha avuto una vita molto instabile e sono certa che è stata esposta ad esperienze e situazioni non adeguate ad una bambina. La madre, nel tentativo di provare la colpevolezza del padre, ha portato Kantu da diversi psicologi, ma la bambina si contraddice nei suoi racconti ed è al momento impossibile sapere quale è la verità e quali sono le menzogne che abbondano a mio avviso su tutti i fronti.

Faccio fatica a credere che Kantu sia stata letteralmente violentata dal padre poiché non mi spiego come possa avvicinarsi a lui così spontaneamente ed affettuosamente; se possa esserci stato altro tipo di abuso, senza violenza fisica vera e propria, potrebbe invece essere una questione aperta, ma, in ogni caso la colpevolezza del padre sarebbe da dimostrare.

L'unica cosa certa per me è che Kantu ha un grosso legame affettivo con il padre il quale è anche l'unico riferimento affettivo della sua esistenza. Il padre a sua volta dimostra un reale interesse nei suoi confronti e, per quanto a me sembra che sia un altro dei suoi sogni destinato a rimanere irrealizzato in quanto non mi pare una persona sufficientemente stabile, dice di avere come unico obiettivo quello di ricostituire la famiglia insieme alle tre figlie.

Mentre a detta della madre si sarebbe opposto all'ingresso di Kantu nell'hogar, quando ebbi il mio primo colloquio con lui non si oppose ma disse che non voleva perdere sua figlia e voleva mantenere un contatto con lei. Si disse disposto a rispettare le regole e le modalità dell'hogar e soprattutto a rispettare le decisioni di Kantu riguardo a visite ed uscite.

Kantu è una bambina molto sveglia; è intelligente, estroversa e disinibita, ma molto spesso assume un'aria da "tonta" (come lei stessa dice) e sembra persa chissà dove.

Il rapporto con i ragazzini più grandi è difficoltoso a causa dei suoi atteggiamenti provocatori, mentre è più accettata dai piccoli; soprattutto durante i giochi perde facilmente il controllo della sua aggressività e può far del male ai compagni.

Come ho detto, ci sono diversi aspetti oscuri su quelle che possono essere state esperienze traumatiche nella sua esistenza e credo che ci vorrà del tempo prima che Kantu possa incominciare a dipanare la intricata matassa di menzogne e manipolazioni di cui è stata vittima; per il momento, mi pare che la cosa più importante per lei sia ritrovare un minimo di stabilità e di punti fermi a cui fare riferimento.

Durante il mese di gennaio la sig.ra **Rosa** ha fatto le "ferie" ed abbiamo assunto **Maria** sia per dare una mano a Leocadia in cucina, sia per aiutare con i bambini nel pomeriggio. Così, per tutto il periodo delle vacanze, sono stati con noi durante il giorno anche **Rosita, Jaime e Percy** sia per fare i compiti che per i laboratori.

Anche **Leocadia**, la nostra cuoca viene con due dei suoi 4 figli (i due piu' grandi vivono in un hogar), **Juan** che ha 4 anni e **Javier** che ha appena compiuto un anno; anche l'altra **Maria**, una ragazza-madre di 20 anni che ci aiuta con le pulizie ed il bucato, viene con Alexandra, la sua bambina che ha poco piu' di due anni. Così, per tutto il periodo delle vacanze sono stati in totale 16 i bambini in casa durante il giorno, senza contare Kevin, un bambino di due anni nipote della nostra vicina, la sig.ra Marcelina.

Durante le vacanze ha lavorato per noi anche **Fredy** aiutando sia il sig. **Tomas**, il nostro capomastro, nei lavori di ristrutturazione sia i volontari a dipingere le pareti delle case. La sig.ra **Eva** ha continuato ad occuparsi dell'orto e del giardino e a brontolare per i disastri che secondo lei fanno i nostri cani e gatti con le loro corse ed i bambini con i palloni (sembra che nessuna rete sia a prova di cani e bambini!).

Per quanto riguarda i nostri ragazzi, tutti hanno partecipato alle attivita' di studio alla mattina ed ai laboratori il pomeriggio; a questi ultimi tutti partecipano volentieri mentre con lo studio alcuni mettono a dura prova la pazienza dei nostri volontari. Durante il mese di gennaio c'e' stato solo il nostro Francesco a condividere il lavoro quotidiano sia con i ragazzi che con le faccende casalinghe quotidiane ed i lavori di ristrutturazione in cui ha affiancato Bárbara; ma anche Rosa e Maria aiutano con i compiti perche' tra tutti quanti solamente **Vilma ed Ernesto** sono in grado di lavorare da soli ed e' sufficiente dare loro delle dritte; gli altri il piu' delle volte non sanno neppure che compiti devono fare, figuriamoci farli! buona parte di loro ha problemi di concentrazione, mentre alcuni sembrano davvero limitati nella loro capacita' di ragionamento ed imparano solamente a memoria

Ha fatto dei miglioramenti **Edith** che quest'anno e' stata promossa; **Karen** non ha avuto problemi con la scuola e a marzo iniziera' la 1a elementare; difficile far lavorare **Rodrigo** che non dimostra grande interesse per libri e quaderni e che deve invece recuperare matematica e comunicazione integrale; anche **Fidel** deve recuperare matematica e comunicazione e speriamo in bene perche' il suo livello e' davvero basso; **Edgar** sembra prendere un po' piu' a cuore lo studio e si sta sforzando per fare meglio.

Anche **Yuli** ha fatto del ripasso di cio' che ha imparato, anche se non ci sono ulteriori notevoli miglioramenti nel suo apprendimento scolastico; ha comunque imparato un po' sia a scrivere che a leggere e in questo senso credo che potrebbe ancora migliorare mentre sembra incapace di imparare le operazioni; cio' non toglie che se la mando a comprare, torni con il resto esatto. Purtroppo si sono interrotte le sue sedute di ippo-terapia in quanto la persona con cui le faceva e' partita per alcuni mesi; speriamo che possa riprendere in futuro perche' ritengo che sia davvero utile per lei. Si sono interrotte anche le sedute di fisioterapia poiche' non ci sono piu' stati arrivi di volontari fisioterapeuti, così, Yuli ha fatto un ciclo di sedute a Cusco con un bravo chiropratico che ha rimesso un po' in sesto la sua schiena ed il suo collo che sono fonte per lei di frequenti mal di testa. Secondo il chiropratico anche se non si puo' pensare ad una risoluzione definitiva (parte del problema dipende dal danno cerebrale che Yuli ha subito alla nascita e che ha avuto ripercussioni sul suo equilibrio motorio) cicli periodici possono migliorare le condizioni generali ed alleviare i dolori alla testa.

Yeni e' stata promossa ed ha terminato le superiori. Non si e' fatta vedere molto; insieme a Bertha da' una mano alla madre e sembra non aver avuto problemi particolari.

Benche' piuttosto movimentata, data la quantita' di bambini, la vita di casa e' trascorsa senza particolari preoccupazioni sia rispetto al comportamento dei bambini che in generale; come sempre, discussioni e litigi sono interminabili, ma tutto rientra nelle normali dinamiche di bambini e ragazzini di quest'eta'.

Per quanto riguarda i lavori e' stata terminata la ristrutturazione dell'ultimo bagno (un bagno esterno della 2a casa che e' decisamente piu' spazioso degli altri); sono stati fatti marciapiedi con le nostre pietre per collegare il bagno alla casa e si e' continuato con la pittura delle pareti esterne delle case.

Il mese di **febbraio** e' stato all'insegna del carnevale e gia' dalla fine di gennaio i bambini hanno cominciato a tirarsi i palloncini pieni d'acqua ed anche ai nostri, se pur con piu' moderazione, e' stato concesso questo divertimento che caratterizza tutto il periodo di carnevale per culminare poi negli ultimi giorni con tiri oltre che di palloncini anche di secchiate belle e buone a chi chiunque si trovi per strada.

A meta' febbraio abbiamo ricevuto la visita di Franca e Sandra, due ostetriche italiane che hanno passato una settimana con noi prima del loro rientro in Italia. Non ho avuto la possibilita' di conoscerle meglio poiche' sono partita per 10 giorni di vacanza il giorno successivo al loro arrivo, ma so che hanno dato una buona mano e che anche loro sono state contente di averci conosciuto.

A meta' febbraio Ignacio e Kantu sono entrati a vivere stabilmente nell'hogar. Per **Ignacio** l'inserimento non e' dei piu' facili: abituato ai "vizi" della madre, con fatica si adatta alle norme e regole della nostra famiglia; benche' abbia la stessa eta' di Rodrigo, e' molto meno autonomo sia di lui che di Karen; e' piuttosto piagnucolone e fa la pipi' a letto quasi tutte le notti. Anche il suo modo di parlare e' molto piu' infantile rispetto a Rodrigo e Karen, ma e' cosi' buffo che spesso e' difficile non scoppiare a ridere. Ha fatto rapidi progressi con lo studio e sta ricuperando il famoso "ritardo".

Kantu sembra accettare senza troppe difficolta' la vita dell'hogar e appare piu' tranquilla durante i giochi; la sua capacita' di concentrazione e' limitata e benche' sia una bambina intelligente, spesso ha l'aria di chi non sa dove si trova e cosa fa. Il padre viene a trovarla un paio di volte alla settimana e lei si dimostra contenta per le visite. Dai colloqui che ho con lei sembra, pero', avere un atteggiamento ambivalente nei suoi confronti; e' contenta delle visite, ma vuole andare a trovarlo nella casa dove ha vissuto con lui accompagnata da me. Alla domanda se ci sono ragioni particolari per le quali non vuole andare da sola, risponde che "potrebbe succederle qualcosa". Il padre sostiene che la madre ha riempito la testa di Kantu di menzogne ed idiozie, ma si dice disposto a rispettare i suoi desideri.

Dal canto suo, la madre non solo non si preoccupa minimamente della figlia, ma non perde occasione per colpevolizzarla per il suo attaccamento al padre, tanto che ha detto anche a lei che questo signore non e' suo padre. Ho cercato di farle capire che quand'anche non fosse il padre biologico, rimane pur sempre suo padre perche' e' l'unico padre che ha avuto; e' la persona che l'ha cresciuta e, malgrado tutto, e' l'unica persona da cui ha ricevuto affetto e nessuno puo' pretendere che, a comando, lo cancelli dalla sua memoria.; e' come parlare con un muro. Non so bene se e quanto Kantu sia stata danneggiata dal padre, ma sono certa che e' stata profondamente danneggiata dall'attitudine materna in quanto e' perfettamente consapevole dell'astioso rifiuto che sua madre nutre, e' il caso di dirlo, nei suoi confronti.

Un'altra madre che di certo non mette al centro delle sue preoccupazioni i propri figli e' la madre di Edgar e Rodrigo; scomparse per quasi due mesi dopo avermi fatto avere una lettera in cui diceva che andava ad assistere la madre ammalata e sarebbe tornata non appena possibile. In realta', abbandonata dal convivente, gli e' corsa dietro e non ha piu' dato notizie. Sia Edgar che Rodrigo ne hanno sofferto: Rodrigo e' diventato bisognosissimo di attenzioni e dimostrazioni d'affetto ed Edgar spesso di notte piangeva preoccupato che alla madre fosse successo qualcosa

Anche con la nostra **Tomasa** abbiamo avuto un po' di scombussolamento quando abbiamo deciso che Fidel e Vilma non sarebbero piu' andati in collegio a Cusco e sarebbero rimasti con noi stabilmente. Tomasa si rifiuto' di venire al colloquio con la direttrice del collegio e di firmare la lettera che autorizzava il ritiro di Vilma e Fidel; il padre firmo' anche a nome suo e cosi' aggirammo l'ostacolo e dopo pochi giorni Tomasa si tranquillizo' nuovamente.

I ragazzi hanno continuato con le loro attivita' di studio alla mattina ed i laboratori al pomeriggio; nel pomeriggio del giovedi' andiamo tutti all' hotel della sig.ra Petite per i cavalli. Anche se montano a cavallo solo quelli che hanno il turno, gli altri si divertono a giocare nel bellissimo prato in cui ci sono diversi alberi da frutta di cui i bambini possono servirsi a volonta'; inoltre hanno il permesso di usare i giocattoli dei figli della sig.ra Petite e questo fa felici tutti quanti.

Dopo la meta' di febbraio sono iniziate le iscrizioni a scuola: a parte **Yuli**, che frequentera' anche quest'anno la sua scuola speciale, tutti quanti gli altri sono stati iscritti alla stessa scuola che frequentarono Karen, Edith e Bertha l'anno scorso. Alle elementari sono iscritti: **Karen** in prima, **Rodrigo** ed **Ignacio** in seconda, **Edgar** e **Kantu** in quarta, **Edith**, **Vilma** e, se ce la fara' a recuperare, **Fidel** in sesta; **Ernesto** comincera' le superiori.

Il rientro della sig.ra Rosa dopo le sue vacanze mi ha sollevato dall'incarico dell'organizzazione della vita quotidiana dell'hogar rendendo possibile quella divisione di responsabilita' che avevamo programmato fin dal mio rientro dall'Italia ed il laboratorio di autostima che ho iniziato a condurre e' il primo passo, spero, verso maggior tempo dedicato al mio lavoro di educatrice attraverso attivita' dirette con i bambini.

Per quanto riguarda i lavori, nel mese di febbraio i nostri volontari hanno continuato a dipingere le facciate ed il sig.Tomas, aiutato da Fredy, ha costruito una legnaia per mettere al riparo la nostra legna da un lato, e, dall'altro, parte dei nostri attrezzi.

L'inizio di **marzo** e' coinciso con una attesissima gita di tre giorni ai bagni termali di Lares a mo' di chiusura delle vacanze, giusto prima dell'inizio della scuola previsto per il 7, ma rimandato poi al 14.

Oltre a Laura e Francesco, i nostri volontari, e' venuto con noi anche il nostro amico Alessandro che quest'anno ci ha offerto questa gita ed un sostegno annuale per l'hogar. Sono venuti con noi anche Rosita, Jaime e Percy ed e' venuta anche Maria a darci una mano. Anche questa volta i bambini si sono divertiti moltissimo; Alessandro, Francesco e Laura sono stati dei pazientissimi istruttori di nuoto soprattutto per i piu' grandicelli e alcuni hanno imparato a nuotare.

Al ritorno da Lares sono stata a Calca a trovare Bertha, Yeni e la loro madre; sembra che negli ultimi tempi ci siano nuovamente problemi e discussioni con il padre che alterna a periodi di maggiore tranquillita', periodi di scenate a ripetizione. Solitamente ci sono Bertha e Yeni presenti e poiche' intervengono a difesa della madre, finiscono a volte per prendersela anche loro. Per fortuna queste scenate si verificano molto di rado quando sono a casa Karen ed Edith.

L'8 marzo e' stato festeggiato con delle attivita' programmate dall'associazione Nuevo Amanecer che si occupa dell' assistenza materiale e legale a donne vittime di violenza familiare. I nostri ragazzi, guidati da Bárbara, hanno partecipato con un "passacalle" (una sfilata in costume accompagnata da musica).

Il 14 marzo e' iniziata la scuola e, almeno per quanto mi riguarda, e' subito stato uno shock! Nelle scuole peruviane l'usanza e' che all'inizio dell'anno ogni professore richiede agli alunni il materiale scolastico che sara' usato nel corso dell'anno e che comprende materiale individuale e materiale di classe. Bene! la lista di Karen, 1a elementare, comprendeva ben 11 quaderni! Se con due quaderni, uno a quadretti ed uno a righe, in modo che lei possa distinguerli, visto che non sa ancora leggere, avremmo potuto educarla ad essere responsabile del suo zainetto, che cosa possiamo fare con 11 quaderni se non impazzire noi tutte le sere per prepararle lo zainetto? A

Rodrigo ed Ignacio, 2a elementare, sono stati richiesti un dizionario di castigliano, uno di inglese ed uno di quechua! in 2a elementare? Per non parlare dei compiti a casa; compiti di investigazione: come orina il ranocchio? compito di quechua: disegna 30 animali di campagna. 30? tre ore a copiare disegni? Potri continuare con altri esempi, ma sarebbe una lista troppo lunga.

In un primo momento ho preso la situazione di petto e sono andata a protestare chiedendo che mi spiegassero a quali riferimenti teorici di metodologia, didattica o pedagogia fanno riferimento visto che a me sembra di avere a che fare con una mancanza totale di comune buon senso; ho pensato di cambiare scuola, ma la verita' e' che in Urubamba non c'e' alternativa e, malgrado tutto, questa e' una delle migliori; ci sono due cose che la salvano: la prima e' che obbligano i bambini a leggere quotidianamente e a capire quello che leggono e questo mi sembra un dato molto importante tenendo conto della quantita' di ragazzi che non capiscono nulla di cio' che leggono; l'altra e' che in questa scuola non e' permesso insultare e maltrattare i bambini (cosa che nella scuola pubblica avviene normalmente). Cosi', abbiamo deciso di continuare sforzandoci di fare delle critiche costruttive quando ci sembra necessario; certo, non e' facile poiche' e' proprio il sistema scolastico che e' insano (del resto da un'indagine condotta tra docenti dei paesi latino-americani, i docenti peruviani sono risultati gli ultimi in classifica), ma non c'e' via di uscita a meno di aprire una scuola diretta e gestita con criteri differenti.

L'inizio della scuola ha coinciso con la decisione di Bárbara di lasciarci per un periodo in quanto le sue vicende personali l'hanno portata ad una crisi che ha reso necessario per lei prendersi del tempo con se stessa per rivedere e ridefinire le sue scelte.

Anche se la decisione di Bárbara e' arrivata senza preavviso, non posso fare altro che rispettarla poiche' so che in questi anni ha dato molto ed ha fatto del suo meglio anche quando le e' toccato assumere fardelli pesanti per una ragazza della sua eta'. Ci auguriamo tutti quanti che possa tornare presto con noi, rasserenata e rafforzata; ma ci auguriamo soprattutto che incontri cio' che sta cercando e stia bene quali che siano le sue decisioni future.

A meta' marzo e' arrivato Alberto, venuto da Verona per darci una mano per due settimane; anche se per poco tempo, Alberto ha saputo rendersi utile nelle faccende casalinghe, nell'aiuto ai ragazzi, sia nello studio che nel divertimento (insieme a Laura ha regalato ai ragazzi una chitarra) ed anche costruendo una nuova pagina WEB che vi invito a visitare anche se non e' ancora del tutto completa. L'indirizzo e' www.mosoqruna.org
Alberto, insieme al nostro amico Sole, si incarichera' di completarla ed aggiornarla mano a mano.

La scuola ha cambiato programmi orari e ritmi della vita quotidiana dell'hogar; lo svolgimento dei compiti a casa richiede parecchio tempo ed era quindi gia' prevista la riduzione delle ore dedicate ai laboratori. Dato che con la partenza di Barbara c'e' stata l'interruzione del laboratorio di teatro, abbiamo deciso di fare una pausa anche con gli altri in modo da poter riorganizzare gli orari considerando gli impegni scolastici e permettere ai ragazzi di riabituarsi alla routine dei giorni di scuola.

Da parte loro i ragazzi si sono inseriti nella nuova scuola senza particolari problemi; anche per Karen ed Edith il locale era nuovo in quanto la scuola si e' trasferita in un edificio piu' ampio, dotato di un cortile interno molto piu' grande, se pur polverosissimo al momento, dove ci sono anche, per la gioia assoluta di Karen, altalene e scivoli. Finalmente il direttore le ha dato retta e li ha comprati! Fin dal primo giorno e' iniziata la penitenza dei compiti a casa, intanto, per tutti noi che assistiamo i ragazzi e ci scontriamo con la loro difficolta' a capire cio' che stanno facendo e la tendenza ad imparare a memoria, e poi per loro che non sono abituati a lavorare in questo modo e che sarebbero di gran lunga piu' contenti se ci limitassimo a lasciarli copiare.

Quest'anno grazie ad una donazione da parte di una ONG che opera in Urubamba e che a sua volta ha ricevuto una grande donazione di libri scolastici da parte di una casa editrice, siamo forniti di libri di testo per tutte le classi e questo e' gia' un buon aiuto.

Durante le prime settimane di scuola sono state indette numerose riunioni sia di istituto che di classe; si sono eletti i consigli direttivi dei genitori sia d'istituto che di classe, si è parlato del calendario scolastico e delle attività previste alle quali anche i genitori hanno l'"obbligo" di partecipare (per esempio le olimpiadi sportive della scuola, l'anno scorso per Mosoq Runa aveva partecipato il nostro volontario Emanuele in qualità di "papa" dei nostri, ma confesso che non ricordo in quale degli sport partecipò); si è parlato delle quote che ogni padre di famiglia avrebbe dovuto versare all'associazione dei genitori e del calendario per i festeggiamenti della scuola e le attività connesse. La maggior parte dei genitori sembra essere proprio soddisfatta e sembra che io sia proprio l'unica a trovare da ridire sugli 11 quaderni ed i 3 vocabolari; del resto la spiegazione è chiara: servono a far sì che il bambino si abitui subito all'ordine! Tra le attività, a parte le faenas che servono comunque a realizzare lavori necessari, l'unica attività a mio avviso interessante è una campagna per la raccolta delle bottiglie di plastica da riciclare di cui questa scuola si fa carico da tre anni.

Per quanto riguarda i lavori, Francesco, Laura ed Alberto hanno continuato a dipingere, nelle poche ore rimaste libere, le facciate ottenendo un buon lavoro. Anche se ci sono ancora delle pareti da finire, le nostre case hanno tutt'altro aspetto ora!

Alla fine di marzo abbiamo salutato Alberto e ai primi di **aprile** è arrivato Mimmo, un nuovo volontario di Lugano venuto a dar manforte a Francesco e Laura.

Ci siamo pian piano assestati nella routine scolastica ed abbiamo anche ripreso il laboratorio di musica e canto con Talia e dalla metà di aprile è iniziato un laboratorio di pittura condotto dal sig. Edoardo, il padre di Kantu. Abbiamo preso contatto con alcuni amici per organizzare un laboratorio di danza folclorica, uno di trampoli ed uno di maneggio del palo; la danza folclorica è davvero parte integrante della cultura popolare locale e ci sembra giusto che i bambini abbiano l'opportunità di imparare le loro danze; trampoli e pali sono elementi che possono essere usati nel teatro ed andranno ad integrare il lavoro che Bárbara ha fatto in questi anni. Con il mese di maggio inizieremo i nuovi laboratori e riprenderemo anche i laboratori di autostima e cucito.

Per buona parte del mese la vita familiare dell'hogar è trascorsa senza senza scossoni; abbiamo avuto qualche piccolo problema medico come la congiuntivite di Fidel e l'otite e congiuntivite di Edgar ed abbiamo fatto curare i denti a Kantu ed Ignacio che ne avevano urgente bisogno.

Ignacio: anche se faticoso, il suo inserimento procede e sta imparando pian piano ad essere più autonomo. Le sue sedute dalla dentista sono state delle vere e proprie sceneggiate ed ho dovuto accompagnarlo personalmente perché con chiunque altro si rifiutava di aprire la bocca e in una occasione aveva morso il dito della dottoressa. Tra minacce, seduzioni e manipolazioni siamo arrivati alla fine delle cure necessarie tra cui ben 6 estrazioni e proprio queste erano il terrore di Ignacio che un giorno mentre lo stavo accompagnando e nel contempo lo stavo preparando psicologicamente ad affrontare con coraggio la dura prova mi disse che avrebbe voluto essere povero come prima così almeno non sarebbe andato dalla dentista! È un bambino molto intelligente e quando non fa il piagnone è divertentissimo perché ha un notevole senso dell'umorismo, anche nei riguardi di se stesso. Ha imparato sia a leggere che a scrivere e in questo ha superato di gran lunga Rodrigo; continua a fare la pipì nel letto ma sospettiamo che spesso sia dovuto a "pigritia" poiché la fa verso la mattina; a casa la madre lo svegliava tre volte ogni notte per fargliela fare... ma confesso che è un metodo che non mi sento di adottare.

Ernesto: bene con gli studi e bene anche per il resto; è un ragazzo molto sensibile, abbastanza maturo ed equilibrato; ha iniziativa e nel suo tempo libero si dedica alle sue passioni che sono il disegno, la musica e la lettura. Dimostra attenzione e disponibilità nei confronti del fratellino Ignacio ed una discreta amicizia con Fidel con i quali divide la camera.

Fidel: nell'insieme sta bene e benché sia piuttosto immaturo per la sua età (a volte è di una ingenuità sconcertante!) il suo comportamento non crea problemi per il momento. Con la scuola, considerati i suoi limiti, non va troppo male e alterna momenti in cui quando non capisce, invece di dirlo, diventa muto e poi si mette a piangere ed altri in cui ce la mette tutta; c'è da dire che da sempre è abituato ad appoggiarsi a Vilma e questo ora non gli è più permesso.

Vilma: è nell'insieme una ragazzina giudiziosa e responsabile; a scuola va bene e non dà nessun problema da questo punto di vista. Ha un notevole ascendente sugli altri ragazzini e solamente Ernesto prova a tenerle testa. Finora non ha mai dato problemi con il suo comportamento ma sta entrando nella pubertà e, dato che ha una certa tendenza a drammatizzare, bisognerà vedere come affronterà le inevitabili crisi adolescenziali.

Yuli: ha ripreso a frequentare sia la scuola dove va tutte le mattine e due pomeriggi e la parrocchia dove va due pomeriggi alla settimana; oramai è una veterana della parrocchia e ci tiene molto ad andare. Anche i suoi compagni si sono accorti dei suoi cambiamenti e lo fanno notare; non è diventata loquace, ma non è più taciturna; partecipa alla vita della casa ed esprime le sue opinioni; dimostra anche di avere un buon senso dell'umorismo e spesso fa delle battute e, cosa forse per lei più importante, gode del medesimo rispetto di tutti gli altri. Ha una buona relazione con la sorella Vilma con cui divide la camera da letto.

Edgar: ha preso molto sul serio lo studio e direi che si impegna parecchio (soprattutto facendo il confronto con l'anno scorso); è competitivo in modo spropositato nei confronti di Kantu che è in classe con lui e che ha una mente sicuramente più vivace della sua; è ben inserito nel gruppo dei più grandicelli e fa di tutto per essere alla pari con loro. Malgrado le apparenze da "duro" è piuttosto fragile emotivamente ed è molto bisognoso di riconoscimento. Ha fatto notevoli miglioramenti riguardo all'igiene, all'ordine e alla cura delle sue cose.

Rodrigo: o "faccia tosta"; tra i piccoli è quello che si sente più grande e spesso pretende di fare le stesse cose che fanno i più grandi. Sul piano comportamentale è molto più autonomo di Ignacio e se ne vanta; Ignacio, però, lo supera ampiamente con lo studio e questo gli piace un po' meno e ne conseguono baruffe a non finire; l'amicizia con Karen è consolidata e mi pare che litighino meno tra loro. Va volentieri a scuola, ma fa molto meno volentieri i compiti. La sua passione e tormento del momento sono le biglie che perde regolarmente poiché gioca con i più grandi che aumentano le loro scorte a sue spese; ho dovuto mettere dei limiti ben precisi per evitare tragedie: perse tutte le biglie, viene piangendo a protestare perché non gli vogliono restituire le sue biglie.

Rodrigo non è di indole obbediente e ogni tanto non dà retta a nessuno tranne che a me ma, per fortuna, il suo comportamento non dà preoccupazioni e si limita a marachelle del tutto normali per un bambino vivace della sua età. Come il fratello Edgar, con cui divide la stanza, anche lui ha fatto progressi in quanto a igiene e cura delle sue cose e, stimolati dal premio settimanale destinato alla camera più ordinata, si danno da fare per mantenere ordinata la loro.

Edith: molto contenta per la presenza costante di Vilma con cui ovviamente fa comunella. Essendo nella stessa classe (insieme a Fidel) anche Edith si stava appoggiando a Vilma (che era per esempio l'unica a sapere quali erano i compiti da fare) ed è stata ripresa in questo senso. Edith fa più fatica a studiare in quanto impara quasi solo a memoria e non è facile farle anche capire ciò che fa e farla ragionare. Ha fatto comunque dei progressi in generale ed in particolare con la lettura, ora legge speditamente e correttamente, e soprattutto con la comprensione della lettura. Sul piano del comportamento è piuttosto tranquilla, a volte testarda; è tra le ragazze la più disordinata ed in assoluto quella che più lascia in giro le sue cose fino a perderle.

Karen: cresce la nostra Karen, ma non perde il suo fascino; è molto autonoma, serena, allegra e non fa capricci. A scuola quest'anno va più volentieri per via delle altalene e degli scivoli e solitamente fa i compiti senza fare storie. A parte i compagni più piccoli, gioca spesso anche con Kantu che divide la stanza con lei ed Edith. Non ha una grande inclinazione per l'ordine e perde facilmente le sue cose, soprattutto il materiale scolastico ed ho dovuto ridarle colori pennarelli ecc. dopo una settimana di scuola perché aveva già perso tutto.

Kantu: la vita nell'hogar ha contribuito a darle per certi versi una maggiore tranquillita' in quanto e' al momento un luogo abbastanza sicuro e prevedibile e questo ha contribuito a mitigare i suoi comportamenti aggressivi per lo meno a livello fisico. Riceve abbastanza costantemente le visite del padre il quale a meta' mese ha anche iniziato un laboratorio di pittura con tutto il gruppo. La madre, invece, si limita a parlare di tutto e di tutti da lontano; non e' mai venuta all'hogar per vedere la figlia, ma solo per parlare con me. Kantu si dimostra contenta per le visite del padre, ma finora non si erano presi accordi perche' lei gli facesse visita poiche' lei stessa aveva detto che non voleva andarci sola; stavamo pensando di organizzare una giornata ed andarci anche con gli altri ragazzi. E' mia convinzione che il padre faccia una notevole opera di manipolazione nei confronti di Kantu affinche' lei mi chieda di andare a casa; ed e' anche mia convinzione che Kantu senta la sua mancanza poiche' e' indubbio che un hogar, per quanto "bello" possa essere, non puo' sostituire la relazione affettiva con i propri genitori. Inoltre, Kantu ha sicuramente condiviso con il padre una vita non-convenzionale e per certi aspetti piu' "libera" da regole e schemi, ed e' indubbio che ha in lui il suo unico riferimento affettivo. D'altra parte, esiste pero' anche l'ambivalenza verso questo padre con cui, a me dice, non vuole uscire da sola; lui pero' sostiene che a lui dice l'opposto e nel confronto a tre io sono ben cosciente della manipolazione paterna, ma posso solo mediare al meglio possibile; ed e' cosi' che finora non c'erano state visite a casa (a circa 30 Km. da Urubamba) e la domenica Kantu rimaneva, almeno per qualche ora, l'unica bambina nell' hogar, mentre gli altri raggiungevano le loro famiglie. La domenica 24 aprile, ed essendo domenica ogni bambino si alza al suo ritmo, al momento della colazione ci siamo accorti che Kantu, che abbiamo ritrovato un paio d'ore dopo a casa del padre, era sparita. Secondo il padre era arrivata presto la mattina dicendo che non voleva piu' stare nell'hogar perche' litiga molto con gli altri bambini e perche' sente la sua mancanza e vuole stare con lui. E' difficile dire se questa "fuga" sia frutto dell'iniziativa di Kantu o se sia frutto di un suggerimento paterno per ottenere le visite a casa.... La madre e' piu' che certa che sia stato lui ad organizzare; io non ne sono certa, ma non mi stupirei se cosi' fosse. Il fine settimana successivo vennero le due sorelle a prendere Kantu per portarla a casa della madre, ma al suo ritorno, la bambina mi disse che non ci voleva piu' andare perche' la madre l'aveva picchiata per la sua fuga. Questa madre e' cosi' ottusa da non rendersi conto che rimproverando Kantu per l'attaccamento che ha per il padre, come se fosse una colpa, non fa altro che rafforzarlo. povera Kantu! mi vien da dire. Non c'e' da stupirsi dei momenti in cui si sente come tonta e non puo' pensare. Penso anche che con lei potrebbe essere utile un aiuto esterno da parte di un/a psicologo/a perche' abbia uno spazio ed una persona "neutri" in cui poter riorganizzare poco a poco il suo caos interiore; in questo senso cio' che piu' preoccupa e' trovare una persona affidabile e competente e speriamo di trovarla nel caso lo ritenessimo necessario.

Con questo penso di avervi dato le notizie piu' importanti che riguardano la vita della nostra famiglia.

Per quanto riguarda i lavori, anche nel mese di aprile i nostri volontari hanno continuato a dipingere, nelle ore rimaste disponibili, le pareti esterne.

Alla fine di aprile abbiamo fatto la festa di addio per Laura che ci ha lasciato dopo aver passato con noi circa due mesi e mezzo. Credo che l'adattamento alla vita da queste parti non sia stato dei piu' facili per lei, ma ha dato veramente molto ed ha conquistato con la sua simpatia il cuore di tutti. E' stata molto apprezzata dai bambini ai quali si e' data ed ha dato generosamente e con i quali comunicava mescolando disinvoltamente qualche parola di spagnolo all'italiano e, sorprendentemente, si faceva capire perfettamente. Abbiamo perso con lei l'unica in grado di aiutare i ragazzi con i compiti di matematica poiche' tutti noi rimasti siamo delle vere "schiappe"! Salutarci e' stato commovente sia per lei che per noi ed e' confortante sapere che una nuova amica entra a far parte del nostro cerchio.

Durante tutti questi mesi abbiamo avuto diverse visite di turisti venuti a pranzo; la maggiorparte di loro sono italiani arrivati a noi tramite i nostri amici Matteo e Camila. All'inizio di

aprile abbiamo anche ricevuto la visita di un gruppo di 17 studenti inglesi venuti per conoscere l'hogar. Sono stati con noi per un paio d'ore giocando con i bambini e ci hanno regalato giocattoli, materiale scolastico e viveri.

Per quanto riguarda le nostre attività e relazioni sociali come associazione, nel mese di gennaio abbiamo dato un contributo economico all'associazione Pumawanka per il progetto dell'acqua ed un contributo all'associazione Pro-Vivienda per il rifacimento della strada che ogni anno, con la stagione delle piogge, diventa un pantano. Il progetto di "agua e desague" dell'associazione Pumawanka sembra però, ahimè, avere avuto una battuta d'arresto dopo la conclusione della prima tappa e da allora non abbiamo più avuto notizie precise. Abbiamo avuto qualche problema per la mancanza d'acqua dovuta sia ai lavori in corso durante i mesi di gennaio e febbraio e sia ai tubi che si spaccano ogni volta che passa un mezzo pesante; per fortuna la nostra cisterna ci consente un po' di autonomia in modo che riusciamo a cavarcela.

Durante questi mesi sono ricorsi a noi chiedendo aiuto alcuni dei nostri vicini sia per emergenze mediche che per poter iscrivere i figli a scuola in alcuni casi e per comprare un minimo di materiale scolastico in altri. Abbiamo ritenuto opportuno dare loro l'aiuto richiesto anche se siamo consapevoli che dobbiamo stare attenti a coloro che potrebbero semplicemente voler approfittare...

Dal mese di febbraio abbiamo iniziato le pratiche burocratico-legali in vista di iscrivere il nostro hogar al MIMSED, l'organismo ministeriale preposto alla tutela di donne e minori. Purtroppo, in queste pratiche abbiamo perso parecchio tempo a causa dell'avvocato che si era offerto di aiutarci e che, invece, non solo ha tergiversato per mesi, ma, quando in ultimo ci ha dato il documento che aspettavamo per poter iniziare le pratiche, è risultato inutile in quanto non era in accordo con il nostro statuto. Poiché il nostro statuto fu redatto quando ancora non esisteva l'hogar, è stato necessario fare una serie di modifiche per accordarlo alla realtà attuale e ognuna delle modifiche ha richiesto i suoi tempi... Tra le più importanti c'è stato un cambiamento nel consiglio direttivo: la signora Rosa ha preso la presidenza al posto mio, mentre io ho assunto il ruolo di direttrice dell'hogar; questo è stato necessario per permetterci di avere la tutoria legale dei bambini che è la prima condizione per poter fare l'iscrizione al MIMSED. Non sarà possibile fare questo tipo di documento per Ignacio, Vilma e Fidel in quanto è necessaria la firma di entrambi i genitori; ora, il padre di Ignacio è vivo, ma non si sa dove sia e dubito fortemente che la nostra Tomasa sia disposta a firmare per Vilma e Fidel; vedremo in seguito come regolarizzare la loro situazione mentre, per tutti gli altri, nei prossimi giorni i documenti dovrebbero essere pronti.

Avere Rosa come presidente mi sembra un notevole vantaggio in quanto ora si può occupare lei di tutti i rapporti istituzionali e di tutte le "beghe" annesse e connesse; in questo Rosa è molto più brava di me poiché conosce meglio di me sia la gente che i meccanismi che regolano questo tipo di relazioni ed essendo peruviana ed urubambina, ha il grande vantaggio di "giocare in casa". Ci auguriamo vivamente di poter terminare con tutte le pratiche necessarie in tempi ragionevoli; certo, l'esperienza che abbiamo in questo senso non ci fa essere troppo ottimisti e se riuscissimo a concludere tutto nel corso di quest'anno, potremmo ritenerci fortunati e sicuramente saremmo felici.

Con questo sono giunta alla fine di questa lunghissima lettera; ci sono altre considerazioni che vorrei condividere con voi, ma lo farò nella prossima lettera che, vi prometto, scriverò in tempi più brevi in modo che non sia un altro romanzo.

Nel salutarvi, ringrazio ciascuno di voi per l'aiuto ed il sostegno che continuiamo a ricevere; la rete degli amici sta crescendo e nuove persone hanno fiducia nel nostro lavoro; faremo sempre del nostro meglio per non deluderle.

Con affetto e gratitudine,

Ada Stevanja